



Finanze

Pacchetto di sgravio 27: mandato popolare di duplice natura

09.09.2025

A colpo d'occhio

- Il freno all'indebitamento sancito dal popolo nella Costituzione richiede che le spese e le entrate siano equilibrate.
- Le nuove priorità stabilite per l'esercito e l'AVS comportano un aumento delle spese che non è coperto dalle entrate.
- Il pacchetto di misure di sgravio 27 raggiunge due obiettivi contemporaneamente: la ridefinizione dei compiti e il rispetto del freno all'indebitamento.

Il freno all'indebitamento è stato approvato dal popolo nel 2001 con una maggioranza schiacciante dell'85%. Esso esclude, in linea di principio, il finanziamento della Confederazione tramite un nuovo indebitamento. Sebbene la Confederazione debba quindi far fronte alle proprie necessità con i mezzi già a sua disposizione, non ne è derivato un ridimensionamento dello Stato. È vero il contrario: la Confederazione è cresciuta notevolmente. Se nel 2006, anno della piena introduzione del freno all'indebitamento, le spese ammontavano a 53 miliardi di franchi; vent'anni dopo hanno raggiunto i 91 miliardi di franchi (bilancio 2026). In questo periodo, l'economia svizzera è cresciuta in misura minore.

Il ridimensionamento dell'esercito ha creato risorse per il settore sociale, la formazione e i trasporti

La Confederazione ha beneficiato enormemente di entrate elevate, che hanno regolarmente superato la crescita economica. Poiché il freno all'indebitamento consente una crescita dello Stato in linea con le entrate, con il forte aumento delle entrate sono aumentate anche le spese. Il ridimensionamento dell'esercito dopo la guerra fredda ha inoltre portato a una ridistribuzione delle risorse: negli ultimi 20 anni, la Confederazione ha investito soprattutto nella sicurezza sociale, ma anche nella formazione e nella ricerca, nei trasporti e in molti altri settori.

```
!function(){  
  "use strict";  
  window.addEventListener("message",function(a){  
    if(void 0!==a.data["datawrapper-height"]){  
      var e=document.querySelectorAll("iframe");  
      for(var t in a.data["datawrapper-height"]){  
        for(var r,i=0;r=e[i];i++){  
          if(r.contentWindow===a.source){  
            var d=a.data["datawrapper-height"][t]+"px";  
            r.style.height=d;}}}}}  
})();
```

Nuove priorità per la sicurezza della Svizzera

Con la guerra russa all'Ucraina, la situazione in materia di politica di sicurezza è cambiata radicalmente. In risposta, il Parlamento ha approvato un incremento significativo del budget dell'esercito volto all'aumento della sicurezza svizzera. Allo stesso tempo, l'invecchiamento della popolazione grava sempre più sul bilancio federale. L'introduzione della 13ma rendita AVS ha anche conseguenze finanziarie per il bilancio federale. La Confederazione si trova quindi a dover far fronte a spese supplementari per miliardi di franchi, che superano di gran lunga le entrate disponibili.

Chi dice A deve anche dire B

È qui che entra in gioco il pacchetto di sgravio 27, che riporta in equilibrio entrate e uscite nel senso del freno all'indebitamento. Sebbene le priorità siano ora l'esercito e l'AVS, altre spese possono continuare a crescere, ma non più così rapidamente come in passato. Si tratta di una misura coerente e giustificabile. Come il popolo ha deciso di ampliare l'AVS (l'introduzione della 13a rendita nel 2026 è un fattore determinante per l'aumento dei costi dell'AVS), il Parlamento ha già deciso più volte di rafforzare l'esercito. Il fatto che queste spese aggiuntive rientrino nel quadro del freno all'indebitamento deriva dal mandato costituzionale. In altre parole, il pacchetto di sgravio 27 è la conseguenza logica di una serie di decisioni democratiche. O, al contrario, chi desidera le nuove priorità di spesa dovrebbe anche sostenere i trasferimenti di risorse nel pacchetto di sgravio 27, che rendono possibili le nuove priorità.



Lea Flügel

Responsabile supplente del Finanze e Servizi